



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 1

Gennaio 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

QUALI BASI PER QUALI MAGGIORANZE

Alla questione "PdL in maggioranza" si aggiunge un fatto che, probabilmente, sarà decisivo e definitivo: l'Union Valdôtaine ha deciso di confrontarsi con la propria base per verificare se ci sono le condizioni, e quali, per dar seguito alla richiesta del PdL. È un fatto senza dubbio positivo che potrà meglio chiarire la posizione del Movimento di maggioranza relativa. Finora, infatti, le forze autonomiste avevano tutte sottolineato il rapporto positivo instauratosi col PdL, ma, relativamente all'eventualità del suo ingresso nella maggioranza regionale, le dichiarazioni dell'UV si erano sempre limitate ad un "non è all'ordine del giorno".

Per contro la nostra posizione l'abbiamo più volte manifestata dalle pagine di questo giornale e non stiamo oggi a ripeterla. Anche noi, però, sentiamo l'esigenza di confrontarci con i nostri amici del territorio per analizzare tutte le sfaccettature di un quadro politico che, a breve, potrebbe cambiare.

In tal senso il Coordinamento regionale della Stella Alpina ha dato mandato alla Segreteria di organizzare uno o più momenti di confronto a cui invitare tutti gli aderenti e simpatizzanti del nostro Movimento.

Certo è che le decisioni che scaturiranno da questi incontri daranno forza ad ognuna delle forze politiche interessate proprio perchè saranno scelte condivise. Una condivisione che risulta oltremodo necessaria perchè, come si sa, si potrebbe modificare la proposta che, nelle ultime elezioni del Consiglio regionale, PdL da una parte e forze autonomiste dall'altra avevano fatto ai rispettivi elettori.

In questo senso non possiamo non sottolineare come, nel dibattito sviluppatosi finora attorno alla questione, in casa Union, ma soprattutto in casa PdL, si siano registrati atteggiamenti diversi: alcuni si sono pubblicamente detti favorevoli, altri meno. E allora ben venga il confronto con la base per misurare il "polso" dell'elettorato. Una misura che sarebbe però importante avere anche dai sostenitori del PdL perchè ogni cambiamento di rotta non può essere deciso da poche persone. Attendiamo dunque fiduciosi che tutte le forze interessate all'operazione "PdL in maggioranza" si pronuncino in maniera chiara, confortate (e rafforzate) da un largo consenso.

■ Rudi Marguerettaz



Affrontare i problemi senza isterismi ma con decisione

AUMENTI AUTOSTRADALI: LE NOSTRE PROPOSTE PER LIMITARLI

Essere un movimento politico di governo può presentare qualche rischio. Quello ad esempio di appiattirsi acriticamente sulle posizioni della maggioranza, rinunciando ad elaborare posizioni originali. Fortunatamente non è questo il caso di Stella Alpina che sulla spinosa questione dell'aumento delle tariffe autostradali ha formulato le proposte illustrate nel sotto riportato comunicato stampa. Ancora una volta dunque assumiamo il ruolo di garanti e di coscienza critica, pensante e libera della maggioranza di centro autonomista. ■ GT

COMUNICATO STAMPA

Da diversi anni la Stella Alpina si sta battendo, in modo positivo e concreto, per una riduzione dei pedaggi autostradali. In tal senso la Segreteria del Movimento, fortemente preoccupata per i recenti aumenti delle tariffe sui tratti autostradali valdostani, ha dato pieno mandato al Gruppo consiliare regionale di presentare alla maggioranza regionale le seguenti possibili e concrete azioni finalizzate:

1) ad assumere le necessarie iniziative volte a ridurre il costo delle tariffe autostradali, di giorno in giorno sempre più gravoso per il mondo economico e produttivo valdostano, per i turisti e soprattutto per le "tasche" dei residenti valdostani.

In modo particolare si propone di:

a) rimodulare le tariffe per tutti gli utenti autostradali, diminuendo il pedaggio delle auto e, per contro, aumentando quello dei Tirintrodurre una riduzione del 50% delle tariffe dei pedaggi sull'intera tratta autostradale Courmayeur-Pont Saint Martin, a favore di tutti i residenti valdostani;

2) a rendere gratuita la percorrenza del tratto autostradale Aosta Est - Aosta Ovest, in modo da trasformarlo in una vera e propria tangenziale, come peraltro indicato nel programma regionale di legislatura, su nostra richiesta. L'obiettivo è di decongestionare il traffico stradale gravante su Aosta e sui comuni limitrofi, alla luce anche del futuro ampliamento dell'ospedale e della realizzazione della nuova

università;

3) a valutare al più presto la possibilità di acquistare i tratti autostradali valdostani, per governare il traffico autostradale regionale, in modo da contenere gli utili e gestire direttamente le tariffe.

Movimento Stella Alpina
Rudi Marguerettaz



La posizione del Movimento espressa dai nostri Consiglieri regionali

INTOLLERANZA CRESCENTE E DIALOGO INTERCULTURALE

I consiglieri regionali di Stella alpina, venuti a conoscenza delle ripetute aggressioni operate in diverse parti del mondo a opera di aderenti ad integralismi religiosi di differente matrice e particolarmente colpiti dall'efferatezza del sanguinoso attentato compiuto il 31 dicembre 2010 ad Alessandria d' Egitto ai danni della comunità cristiana copta, che ha comportato 25 vittime e centinaia di feriti, sentono forte la preoccupazione per il significato anche simbolico di tale gesto criminale, che predica l'odio e la sopraffazione con l' arrogante intolleranza propria del terrorismo integralista.

Consapevoli che la convivenza civile può venire conservata nel mondo contempora-

neo esclusivamente laddove la tolleranza, la comprensione ed il dialogo tornino ad affermarsi quale unico strumento di comunicazione fra i singoli individui e le comunità nel loro insieme, hanno invitato il Consiglio Regionale della Valle d' Aosta ad esprimere la vibrante riprovazione e la ferma condanna dell' intero popolo valdostano nei confronti di tutti coloro, singoli, gruppi, associazioni che, aversando ogni forma di dibattito pacifico nel reciproco rispetto delle differenti credenze e ideologie, impiegano la violenza e la sopraffazione quale unico e sanguinoso strumento per sostenere le proprie convinzioni religiose, sociali o politiche. I Consiglieri regionali di Stella Alpina, in pieno accordo con tutte

le istanze dirigenti del Movimento, fanno altresì proprie le considerazioni espresse in proposito dal Santo Padre, come del resto da esponenti religiosi appartenenti a diverse confessioni, fra le quali anche lo stesso Islam ed impegnano il Governo Regionale a richiedere urgentemente al Governo Italiano di voler intervenire con forza e ai massimi livelli affinché siano stroncati i focolai di intolleranza e di fanatismo ovunque si producano.

Il Consiglio Regionale ha recepito la posizione di Stella Alpina e mettendo un' apposita risoluzione.

Dario Comé, André Lanièce
Francesco Salzone, Marco Vierin

■ NDR



Sant'Orso grande vetrina per la Valle d'Aosta

LE PRO LOCO ARRICCHISCONO LA FOIRE GESTENDO AL MEGLIO I "PUNTI ROSSONERI"

Entusiasmo e grande soddisfazione si provano nel vedere la "Foire" che cresce, dando un'ottima impressione della società valdostana attraverso la grande capacità di innovazione degli artigiani, professionisti ed hobbisti, che hanno saputo cogliere l'occasione per proporre ai visitatori prodotti e pezzi unici nel loro genere, dimostrando una costante crescita professionale; Bisogna inoltre sottolineare l'impeccabile, efficacissima organizzazione soprattutto per ciò che attiene l'afflusso viario-pedonale e la sorveglianza, gestita in sinergia tra tutte le forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, la Protezione civile, il 118, la CRI.

A rendere imponente la 1.011^a edizione della Fiera di Sant'Orso ed a decretarne l'indubbio successo hanno fortemente contribuito anche i "Punti RossoNeri", spazi allestiti e curati impeccabilmente dalle numerose Pro Loco valdostane, oltre che dai volontari del CRER e dell'UILDM, che hanno aderito all'iniziativa e che hanno offerto ai visitatori della Fiera



piatti tipici e prodotti specifici della nostra enogastronomia, evitando di proporre ripetizioni nei menu, tutti riferiti in particolare modo al territorio di appartenenza. Ben tredici sono state le Pro Loco collocate nei diversi spazi "Enogastronomici" con le relative specialità, i cui prezzi erano contenuti ed assolutamente accessibili. Alla Cittadella dei Giovani inoltre, una novità in assoluto: in collaborazione con l'Associazione Celiaci Piemonte e Valle d'Aosta, si proponeva un menù specifico per celiaci. Dal punto di vista enologico la scelta poteva poi essere indirizzata sia sui vini bianchi che sui rossi, ma non mancava neppure l'acqua minerale...

Quella dei "Punti di ristoro con piatti locali" ha assunto connotati organizzativi di tutto rispetto ed il prezioso lavoro svolto dai volontari delle Pro Loco sta entrando a pieno titolo nella celebrazione più autentica e solenne della Fiera di Sant'Orso.

■ MV



Alla Foire la nostra Veillà nelle cantine

STELLA ALPINA: FRA LA GENTE CON ALLEGRIA E PER LA SOLIDARIETÀ

C'erano anche numerosi amici del Movimento fra gli organizzatori delle tradizionali cantine che hanno animato la nottata di Sant'Orso fra il 30 e il 31 gennaio. Una cantina, all'insegna della gastronomia, del buon vino e dell'allegria, ospitava infatti **Stefano Borrello**, giovane Assessore comunale di Aosta, che si è dato un gran daffare con vari amici per allestire uno spazio proprio all'ingresso di via de Tillier. La sua cantina è stata presa allegramente d'assalto da una vera e propria folla festante.

All'altro lato della stessa via, nei sotterranei della **gioielleria Aurum**, una splendida cantina in pietra voltata, messa gentilmente a disposizione dai coniugi **Barathier**, offriva invece leccornie dolci di ogni genere. Sono state circa un migliaio le persone che sono entrate per gustare le numerose torte e le cialde calde (i waffeln) alla nutella, bevendo del buon vin brulé bianco o del vino dolce, ma soprattutto facendo un'offerta. L'iniziativa aveva infatti un particolare valore all'insegna della solidarietà: i fondi raccolti durante la

serata, pari a 2810 euro, sono infatti stati devoluti all'**Associazione V.I.O.L.A.** (che si occupa di sostenere le donne operate di cancro al seno) organizzatrice della serata assieme ad alcuni promotori tra cui il nostro Vicepresidente del Consiglio regionale **André Lanièce**, il Consigliere regionale **Francesco Salzone**, il presidente della sezione S. A. di St. Christophe **Schimizzi**, l'Assessore comunale di Aosta **Baccaga**, assieme ai colleghi di Consiglio **Serra**, **Caminiti**, **Sposato** e **Rosati**, alcuni aderenti e simpatizzanti del Movimento

(**Alessandro, Contoz, Scano, Scoffone, Simili, Varallo e Villa**) ed altri amici.

Sostenere che la politica deve uscire dal chiuso delle stanze dei bottoni per mescolarsi alla gente, ascoltarne le esigenze, dividerne le necessità e i momenti di festa può essere un luogo comune, a meno che i partiti non vi si impegnino concretamente. Stella Alpina lo ha fatto ancora una volta.

■ Giancarlo Telloli



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI**

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR**

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE**

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

OPERE PUBBLICHE - RAPPORTO ANNUALE 2010



ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

L'obiettivo di migliorare il rispetto della programmazione dei lavori di competenza dell'Assessorato compresi nel Piano Operativo annuale è stato praticamente raggiunto: infatti con soddisfazione si è raggiunto la percentuale del 95% di avvio delle procedure di affidamento.

Il significativo rapporto di collaborazione con l'ANAS, espressamente voluto con le proposte della nostra forza politica in fase di stesura del programma di maggioranza, si è ulteriormente sviluppato nel corso dell'anno. Ha permesso di completare tutte le attività necessarie e propedeutiche all'avvio delle progettazioni per gli interventi di riqualificazione della S.S. 26 nel tratto compreso tra lo svincolo autostradale di Quart e l'accesso al capoluogo regionale e a raggiungere un maggior coinvolgimento dei Comuni su alcune problematiche connesse alla viabilità locale.

Le politiche per la casa hanno rappresentato, anche per il 2010, uno dei temi centrali nelle attività dell'Assessorato. Nel corso dell'anno sono state pressoché ultimate le necessarie modifiche legislative e regolamentari già iniziate nel 2009 che, insieme ad una accurata riorganizzazione degli uffici competenti, hanno consentito di ottenere una considerevole riduzione dei tempi di risposta nelle procedure amministrative. Oggi infatti le richieste di mutuo per la prima casa sono istruite e ottengono l'erogazione del finanziamento nell'arco di 7 mesi, quelle per il sostegno alla locazione vengono evase in 5 mesi mentre, per le pratiche relative ai tetti in lose, siamo ormai alla soglia dei 120 giorni. Nel settore dell'edilizia residenziale pubblica è stato raggiunto l'importante obiettivo della consegna di 78 alloggi, ultimati con 11 mesi di anticipo rispetto ai tempi previsti grazie alla fattiva collaborazione dell'ARER, a cui va il nostro ringraziamento.

Particolare attenzione è stata rivolta alla difesa del suolo e alla gestione del rischio idrogeologico in relazione a frane, inondazioni e valanghe. Si è lavorato in sinergia con gli Enti locali, sia per l'adozione della nuova normativa di disciplina delle commissioni valanghe, sia per la condivisione della necessità di programmare opere di protezione sulle conoidi e sulle frane nelle zone a maggiore antropizzazione. E proprio per mantenere vivo, con sobrietà e compostezza, il ricordo del dolore e dei lutti che hanno colpito le famiglie valdostane nella drammatica e tragica alluvione del 2000, gli eventi organizzati con la collaborazione della Presidenza della Giunta nel mese di ottobre in occasione della ricorrenza del decennale, sono stati ispirati dalla precisa volontà di fare capire, alla nostra e alle future generazioni, quanto sia essenziale utilizzare da una parte le nuove tecnologie e dall'altra una puntuale conoscenza del territorio in cui si vive per sviluppare in tutti un'indispensabile "cultura del rischio".

In questo senso uno degli obiettivi più importanti per il 2011 è quello di dare vita ad un programma pluriennale di interventi per la difesa del suolo con priorità per le zone maggiormente urbanizzate. mentre sul versante della riorganizzazione dei servizi idrici, si dovrà prestare particolare attenzione, con l'avvio delle opere, da parte dei Comuni e del BIM, della fase operativa di completamento del sistema di trattamento dei reflui e di razionalizzazione della rete idropotabile.

In relazione alle attività di semplificazione dell'azione amministrativa, saranno ulteriormente snellite le procedure di realizzazione delle opere pubbliche e quelle più specificatamente riferite all'edilizia residenziale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2010 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

L'attività amministrativa, molto intensa, è stata finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi ritenuti prioritari da questa amministrazione: ridurre i tempi, semplificando e velocizzando le procedure;

assicurare criteri di equità di accesso premiando il peso della residenza storica e il numero dei componenti il nucleo familiare;

sostenere le famiglie nelle spese per la casa; incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente;

privilegiare gli interventi sul patrimonio già di proprietà pubblica;

favorire la risoluzione dell'emergenza abitativa nei Comuni privi di alloggi di Erp.

Le principali attività svolte nell'anno possono essere così brevemente sintetizzate:

Mutui prima casa: le domande presentate nell'anno 2010 sono 389 di cui 307 già ammesse a beneficio per euro 27.406.300,00 – in questa legislatura le pratiche di mutuo ad oggi finanziate sono state 1232 per euro 97.317.300. La tempistica per la definizione delle richieste è scesa dai 18/20 mesi del 2008 ai 7/8 attuali;

Mutui per il recupero di edifici in centri storici: è stata modificata la legge regionale 33/1973, semplificando le procedure di accesso al mutuo a tasso agevolato. Le relative disposizioni attuative, di competenza della Giunta regionale, entreranno a regime nel 2011. Sono state finanziate in questa legislatura 182 domande, per un importo totale pari a euro 19.138.000,00 (72 presentate nel 2008, 69 nel 2009 e 41 delle 68 presentate nel 2010). La tempistica per la definizione delle richieste è scesa dai 10/15 mesi del 2008 ai 3/5 attuali;

Contributi per edilizia convenzionata: sono stati modificati i requisiti soggettivi dei nuclei familiari che possono beneficiare degli alloggi da affittare a canone convenzionato, prevedendo requisiti intermedi tra quelli richiesti per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e quelli necessari per l'ottenimento del mutuo prima casa. Sono stati finanziati in questa legislatura 62 alloggi di cui 50 convenzionati, per un importo totale pari a euro 1.800.000,00;

Fondo nazionale per il sostegno alla locazione: nel mese di maggio 2010 sono stati liquidati i contributi relativi alle domande presentate per il bando di concorso dell'anno 2009, chiusosi in data 18 dicembre 2009. Il 17 dicembre scorso è scaduto il bando di concorso per l'affitto dell'anno 2010 e le richieste di sostegno pervenute sono oltre 2.618.

Nella tabella seguente i principali dati storici dei contributi erogati per il sostegno alla locazione:

anno bando	anno affitto	num. domande	num. ammessi	contributo erogato	anno erog.
2004	2003	754	549	961.247,00	2004
2005	2004	962	767	1.620.538,37	2005
2006	2005	1123	916	1.904.093,72	2007
2007	2006	1379	1099	1.797.351,49	2008
2008	2007	1474	1325	2.080.140,31	2009
2008	2008	2481	2118	3.246.749,21	2010
2009	2009	2295	2011	3.172.746,80	2010

La tempistica per l'erogazione è scesa dai 22 mesi del 2008 ai 5 del 2010

Emergenza abitativa: sono state approvate le nuove condizioni per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa attivando, inoltre, il nuovo fondo affitti per rimborsare le spese sostenute da quei Comuni che, non avendo alloggi di ERP a disposizione, locano sul mercato privato alloggi da assegnare temporaneamente ai nuclei familiari ammessi alla graduatoria dell'emergenza abitativa.

Negli ultimi due anni sono stati assegnati dai Comuni oltre 100 alloggi in emergenza abitativa.

Tetti in lose: è proseguita la riduzione dei tempi di liquidazione dei contributi arrivando a pagare gli stessi entro 4 mesi dalla data di perfezionamento delle richieste rispetto ai 20 mesi del 2008 ed ai 12 mesi del 2009.

SOVRACANONI IDROELETTRICI

Tutti i concessionari di derivazioni di acqua per la produzione di energia idroelettrica con una potenza superiore a 200 kW, oltre al canone demaniale per l'uso delle acque devono anche corrispondere due ulteriori sovracanonici: uno a favore del Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano (BIM) e uno a favore dei comuni rivieraschi, cioè quelli compresi lungo il corso d'acqua tra l'opera di presa e il punto di

restituzione, da condividere con la Provincia competente per territorio.

La ripartizione tra i Comuni interessati e la Regione, nel frattempo subentrata alla Provincia quale soggetto che deve percepire il canone, deve essere concordata tra i diversi enti ed è variata nel corso degli anni: alle volte nulla era riservato alla Regione, altre volte è stato riservato il 10%, altre volte il 20% oppure il 25%. Al fine di garantire un comportamento omogeneo sull'intero territorio regionale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2660 del primo ottobre 2010 è stata fissata nella misura del 25%, la quota del sovra canone da destinare alla Regione.



Diga di Ussin

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SBARRAMENTI DI RITENUTA E RELATIVI BACINI DI ACCUMULO DI COMPETENZA REGIONALE

Sul territorio regionale sono presenti 96 dighe e sbarramenti di cui 6 di competenza statale e 90, con finalità prevalente idroelettrica, di competenza regionale. Di questi sbarramenti, 19 opere sono caratterizzate da dimensioni rilevanti, con altezze superiori a 10 metri o un volume di invaso maggiore di 100.000 metri cubi.

Oltre alle finalità di tipo idroelettrico è in aumento la domanda per realizzare bacini per la produzione di neve programmata o per fini irrigui.

La gestione degli sbarramenti in fase di progettazione, di costruzione e di esercizio comporta un'attività di controllo sul rispetto delle normative tecniche di settore e per mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza e di esercizio degli sbarramenti.

In attuazione di una concezione moderna di gestione del territorio è stata approvata una specifica normativa regionale n. 13 del 29.03.2010 con la preminente finalità "sociale" di tutela della "sicurezza" (o, come è preferibile dire, la "gestione del rischio") sia dell'opera che del tessuto socioeconomico del territorio esposto.



Diga di Miserin

INFRASTRUTTURE VIARIE

Oltre alle periodiche attività di manutenzione condotte dalla Direzione Viabilità, la rete viaria di competenza regionale è stata interessata da circa una ventina d'interventi di sistemazione e ammodernamento significativamente rilevanti. Le tipologie dei lavori eseguiti spaziano dalla costruzione di paramassi, alle rotonde alla francese, agli allargamenti e ammodernamenti con esecuzione di marciapiedi e percorsi pedonali.

In particolare sono stati completati i lavori di allargamento e rettifica della Strada Regionale n. 28 a servizio dei 5 comuni della Valpelline, nel tratto tra il bivio per Roven e il ponte sul torrente Artanavaz in comune di Gignod, con il ripristino, dopo circa un anno di complesse lavorazioni e in anticipo rispetto ai termini contrattuali, della circolazione a doppio senso di marcia.

Tra le altre opere ultimate si evidenziano le riqualificazioni all'interno dei centri abitati di Ayas e Aymavilles, mentre sono in corso i lavori di adeguamento e messa in sicurezza di un tratto della Strada Regionale n°8 per la Magdeleine.

INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

I lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento alle norme antisismiche, antincendio, igienico-sanitarie, di sicurezza e di accessibilità ai disabili dell'ISIP di Aosta in Viale F. Chabod, sono stati affidati mediante la procedura dell'appalto integrato la cui esecuzione sarà avviata il prossimo anno.

Gli interventi interesseranno l'intero plesso scolastico costituito da un insieme di edifici realizzati nella seconda metà del XX secolo (palestre, laboratori e edificio principale pluripiano destinato alle aule) che, oltre a essere carenti sotto il profilo del rispetto delle vigenti normative, presentano gravi criticità strutturali. Prosegue l'attività di completamento del Polo scolastico "ex Brambilla" di Verres con i lavori in corso di esecuzione per la nuova sede dell'ex istituto magistrale.



Rendering ISIP di Aosta in Viale F. Chabod

NUOVO POLO UNIVERSITARIO DI AOSTA

La volontà dell'Amministrazione regionale di dotare l'università della Valle d'Aosta di un'adeguata sede, ha trovato nell'anno 2008 un primo momento di concretezza con la sottoscrizione di un accordo di programma con lo Stato riguardante la cessione alla Regione della caserma Testafocchi a fronte dell'esecuzione, da parte della Regione stessa, di lavori di ristrutturazione di altri immobili utilizzati dall'esercito (caserma Ramires e Battisti in Aosta ed eliporto di Pollein).

La fase attuativa dell'accordo, avviata nel 2009, si è sviluppata nel corso del 2010 con l'acquisizione della progettazione concernente gli interventi da eseguire sulle caserme mentre, relativamente al complesso Testafocchi, è intervenuta l'adozione del P.U.D. e si sta ultimando entro l'anno la progettazione preliminare. Stante la complessità e la dimensione degli interventi, la Regione ha ritenuto opportuno costituire un'apposita società a capitale pubblico preposta all'esecuzione degli interventi. Permarranno comunque in capo alla Regione la regia, l'alta sorveglianza e il finanziamento degli interventi stessi.



INTERVENTI EDILIZI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nell'anno 2010, gli interventi di natura edilizia sugli immobili ad uso ufficio, socio-sanitario, scolastico e sportivo hanno perseguito l'obiettivo di migliorare e potenziare la sicurezza e l'efficienza delle infrastrutture, attraverso la puntuale manutenzione, l'adeguamento e la messa a norma delle stesse.

Tra gli interventi conclusi che interessano gli istituti scolastici di 2° grado, si evidenziano i lavori finalizzati all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi presso l'edificio denominato Piccolo Seminario, sede del Liceo classico XXVI Febbraio in comune di Aosta (1° stralcio) e presso l'immobile sede della Fondazione per la formazione professionale turistica sita nel comune di Châtillon.

La natura più invasiva di alcuni interventi di ristrutturazione e messa a norma, ha determinato la necessità di provvedere alla realizzazione di nuove strutture nelle quali garantire la continuità dell'attività scolastica. Svolgono tale funzione la sede provvisoria ISIP in via Chambery e la programmata nuova struttura in località Tzambarlet destinate a ospitare, a rotazio-

ne, i vari plessi scolastici di Aosta interessati dagli interventi.

Di imminente avvio si cita la realizzazione di una struttura prefabbricata da destinare ad autorimesse e a camerate presso la sede dei Vigili del Fuoco in Aosta (per un importo dei lavori pari a circa 1.720.000 euro) e i lavori di realizzazione di una struttura adibita a centro educativo assistenziale (CEA) per persone disabili in comune di Gressan (per un importo dei lavori pari a circa 3.100.000 euro).

Anche nell'ambito dell'edilizia sportiva sono stati attuati interventi volti alla messa a norma e potenziamento delle strutture sportive in modo da offrire agli utenti ambienti sicuri e confortevoli. Tra i lavori ultimati si segnalano il rinforzo statico e il ripristino delle condizioni di sicurezza originarie della piscina coperta di proprietà regionale in comune di Pré-Saint-Didier, mentre tra i lavori iniziati si evidenziano la fornitura di una pavimentazione in resina e delle attrezzature inerenti i campi da tennis della struttura coperta per l'atletica in località Tzamberlet in comune di Aosta ed i lavori di ampliamento della zona ricettiva adibita a bar e ristorante nonché il potenziamento degli impianti anche con l'inserimento di un sistema fotovoltaico presso la struttura polivalente per gli sport tradizionali denominata "PALA.FE.N.T." in comune di Brissogne. Inoltre si sono conclusi gli interventi presso il complesso sportivo di Chatillon e avviati i lavori di completamento delle infrastrutture del polo sportivo di Saint Christophe provvedendo anche alla realizzazione dei parcheggi.



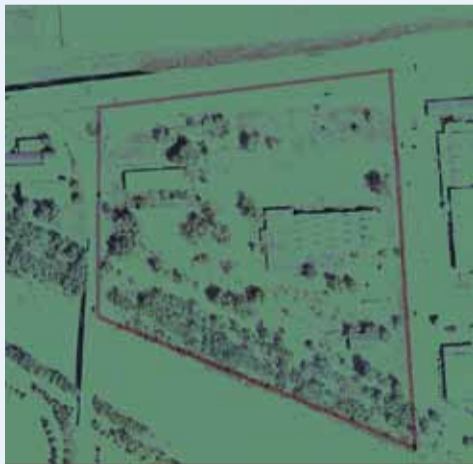
Gressan - Centro educativo assistenziale per disabili

NUOVA SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO

L'Amministrazione regionale, con la progettazione della nuova sede centrale regionale dei vigili del fuoco, della protezione civile e della centrale unica del soccorso, vuole creare un polo presso il quale concentrare tutte le funzioni inerenti la gestione delle emergenze.

L'area individuata, posta a valle della strada regionale per Pollein, in adiacenza al ponte e alla Dora Baltea, risulta essere strategica in quanto prossima all'autostrada A5, alla viabilità principale della strada statale n. 26, alla viabilità secondaria dell'envers e all'aeroporto. La scelta risponde altresì all'esigenza di utilizzo e riqualificazione di aree già di proprietà pubblica, attualmente sottoutilizzate.

È stata conclusa la procedura selettiva, di rilevanza europea, finalizzata all'individuazione dello staff di professionisti cui affidare il servizio di progettazione ed attualmente è in corso la stesura del progetto preliminare che, data la complessità di conciliare le esigenze dei diversi soggetti interessati, ha richiesto un'approfondita fase di confronto coordinata dall'Assessorato



Pollein - Area oggetto d'intervento

VIABILITÀ REGIONALE

Durante il periodo invernale, la principale attività ha riguardato la sorveglianza delle strade regionali e l'esecuzione del servizio di sgombero neve, al fine di tenere sotto controllo le condizioni di percorribilità delle stesse.

Nel restante periodo dell'anno oltre alla normale attività di gestione e manutenzione delle strade regionali sono stati eseguiti 24 interventi previsti nel Piano operativo dei lavori pubblici per un ammontare di

circa 3.900.000,00 euro, di cui 14, per un importo di 2.600.000,00 euro, concernenti il ripristino di pavimentazioni. La struttura ha inoltre provveduto, ai sensi della L.R. 26/2006, al rilascio di autorizzazioni e concessioni stradali a enti pubblici e a privati.



Sgombero neve



Ripristino sede viaria

NUOVA DISCIPLINA REGIONALE DELLE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

La normativa in vigore, sia nazionale che regionale, attribuisce alla Regione e al Comune, attraverso il Sindaco, specifiche competenze nella gestione del rischio idrogeologico ai fini della previsione e della prevenzione per frane, inondazione e valanghe. In ambito regionale il pericolo valanghe rappresenta nei mesi invernali la tipologia di rischio più comune.

La Legge regionale 17 marzo 1992, n. 9, "Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci." stabiliva che il Comune territorialmente competente istituisce una Commissione avente il compito di esprimere, su richiesta del direttore delle piste e comunque ove ritenuto opportuno, pareri tecnici sulla sicurezza delle piste stesse ai fini della loro apertura al pubblico, in relazione al pericolo di distacco di valanghe.

Nel corso degli anni queste commissioni hanno svolto sempre più una funzione preparatoria e consultiva di protezione civile a vantaggio del Sindaco chiamato ad emettere, quando necessario, i provvedimenti di tutela urgente dell'incolumità pubblica in relazione alla stabilità del manto nevoso. Con l'evoluzione delle attività di prevenzione dei rischi è nata quindi l'esigenza di definire le funzioni e di inquadrare l'attività delle Commissioni locali valanghe nell'organizzazione locale e regionale di protezione civile. L'esperienza degli ultimi anni ha, inoltre, dimostrato come sia importante poter contare a livello locale su tecnici in grado di valutare le condizioni nivometeorologiche e lo stato di stabilità delle masse nevose, al fine di meglio assicurare la gestione delle situazioni di pericolo sul territorio di competenza.

Con la nuova legge regionale n. 29 approvata in data 4 agosto 2010, "Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe" l'Amministrazione ha voluto migliorare e integrare la disciplina, la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento delle commissioni locali valanghe.

La legge prevede che siano istituite 17 commissioni locali valanghe nei comuni e nei raggruppamenti di comuni a maggior rischio valanghivo, che operino a supporto dell'attività dei Sindaci al fine dell'adozione di eventuali provvedimenti da assumere in relazione al grado di pericolo e forniscano all'Ufficio neve e valanghe della regione, informazioni e dati sullo stato della neve. Al fine di poter svolgere questi compiti i componenti delle commissioni dovranno possedere specifiche competenze tecniche, che ogni anno saranno aggiornate mediante appositi corsi di formazione. Per favorire l'organizzazione e il funzionamento delle commissioni è prevista l'erogazione di contributi finanziari ai comuni interessati.

Con questa legge si è quindi proseguito nell'azione di miglioramento delle condizioni di sicurezza per i diversi rischi di natura idrogeologica, mediante la creazione di strutture tecniche, altamente qualificate, distribuite sul territorio regionale e in grado di fornire un ausilio specialistico ai Sindaci, per gestire il pericolo valanghe in modo più efficace e tempestivo.



Valanga Val di Gressoney - Gabby

COMMEMORAZIONE DEL DECENNALE DELL'ALLUVIONE DEL 2000

A dieci anni dall'evento alluvionale che ha colpito la regione nell'ottobre del 2000, la Giunta regionale ha ritenuto necessario mantenere sempre vivo il ricordo di quanto accaduto in quei giorni, di come la società valdostana abbia risposto all'emergenza in modo solido ed efficiente e di come si sia evoluto il sistema regionale di protezione civile, in tutte le sue componenti, per la salvaguardia dei beni e della popolazione valdostana dai rischi idrogeologici.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2305 in data 27 agosto 2010 è stata approvata l'organizzazione di una serie di eventi, dal 30 settembre al 15 ottobre, per la celebrazione del decennale dell'alluvione del 2000 che ha avuto come titolo "Valluvione: l'alluvione in Valle d'Aosta 10 anni dopo - il ricordo, la ricostruzione, una nuova sicurezza". Nello specifico sono stati attivati:

un ciclo di tre incontri/dibattito con esperti che hanno affrontato dal punto di vista psicologico i temi legati alla memoria delle catastrofi, alla comunicazione dei rischi e alla gestione dell'emergenza;

un convegno, rivolto agli amministratori e ai tecnici, sulle criticità legate alla gestione del rischio, comprese quelle di ordine giuridico;

una mostra e alcuni ateliers per gli studenti, allestiti presso la Cittadella dei Giovani di Aosta, con l'obiettivo di formare una "cultura del rischio";

la creazione di "una banca della memoria" basata sulla raccolta di testimonianze dei protagonisti e di coloro che hanno vissuto quanto accaduto nell'ottobre del 2000;

la realizzazione di un filmato da parte della RAI, in collaborazione con l'Amministrazione regionale nel quale sono state raccolte le immagini più significative dell'alluvione e della ricostruzione;

una cerimonia commemorativa a Palazzo regionale il 15 ottobre 2010, durante la quale è stato presentato il video realizzato dalla RAI, seguito dalla Santa Messa presso la Cattedrale di Aosta.

Sono stati numerosi gli enti che hanno partecipato, a vario titolo a Valluvione, oltre alla già citata sede RAI regionale, il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta, la Protezione civile regionale, la Fondazione Montagna sicura, Europe direct Vallée d'Aoste, il Fondo europeo di sviluppo regionale, Inva Spa, il Casino de la Vallée e Cva Spa.

Queste iniziative hanno avuto come scopo, da una parte quello di raccogliere materiale fotografico e video a testimonianza dell'evento naturale più devastante della nostra storia recente, dall'altra di fare il punto sul grande impegno profuso in questi anni per la gestione dell'emergenza in una regione a forte rischio idrogeologico.

Tutte le iniziative previste sono state indirizzate e finalizzate alla formazione di una "cultura del rischio", basata sulla conoscenza dei fenomeni e della storia, alimentata attraverso l'uso di strumenti tecnologici e di supporti innovativi e tale da sviluppare uno stile di vita più attento allo sviluppo sociale in ambiente alpino.



INTERVENTI PER LA DIFESA DEI CENTRI ABITATI E DELLE INFRASTRUTTURE DALLE FRANE E DALLE COLATE DI DETRITO

Nel corso del 2010 le strutture dell'Assessorato sono intervenute direttamente, o a supporto degli enti locali, in diversi lavori urgenti per la realizzazione di opere di protezione dei centri abitati e delle strade regionali dalle frane e dalle colate di detrito, per un ammontare di spesa pari a circa 5 milioni di euro.

Gli interventi sono stati mirati a ripristinare, e se possibile migliorare, le condizioni di sicurezza dei centri abitati e del transito sulla viabilità regionale e comunale, a seguito della rilevazione di dissesti o di condizioni di estremo pericolo. In due casi si è intervenuti in via preventiva, sulla base di verifiche effettuate dai tecnici a seguito di segnalazioni specifiche, che hanno evidenziato condizioni di estrema criticità per la stabilità di alcune migliaia di metri cubi di rocce che, in caso di crollo, potevano interessare la strada statale n. 26 ad Arnad oppure la strada regionale di Valsavarenche.

Il 29 marzo 2010 venivano effettuati, dopo una lunga preparazione anche organizzativa, la demolizione e il disaggio con esplosivo di circa 3.000 metri cubi di materiale instabile e a rischio di caduta sulla strada statale SS 26 in località Monte Coudrey del comune di Arnad. Questa operazione ha comportato la chiusura al traffico della strada statale, della ferrovia e, per alcuni minuti, anche dell'autostrada. L'esplosione che ha mobilitato circa 7.500 metri cubi di materiale ha necessariamente richiesto l'interruzione della viabilità ordinaria sulla strada statale per tre giorni durante i quali si è provveduto alla realizzazione di una provvisoria deviazione. Il transito sull'originaria sede viaria è stato completamente ripristinato in data 10.11.2010.

A fine maggio veniva rilevata dopo un crollo localizzato, una situazione di grave rischio all'altezza del chilometro 9+500 della strada regionale di Valsavarenche, rappresentata da un pilastro roccioso fortemente fessurato i cui elementi litoidi si presentavano in precario equilibrio statico e potevano crollare sulla sottostante strada. Tra il 12 e il 13 giugno è stato quindi effettuato un intervento di bonifica per circa 150 metri cubi di materiale che ha permesso di ripristinare le preesistenti condizioni di sicurezza.

Verso le ore 8.30 del 19 ottobre 2009, il crollo di materiale lapideo per un volume complessivo di circa 150-200 metri cubi ha interessato parzialmente il nucleo abitato di Clos de Barme in Comune di Arnad. Il Comune, con la collaborazione dei tecnici regionali, ha avviato la realizzazione di un primo vallo paramassi della lunghezza di circa 125 metri, concluso nella primavera del 2010, a protezione di una prima parte dei centri abitati, per un importo complessivo di circa 1.600.000 euro. E' in fase di appalto un secondo vallo a completamento della protezione dell'abitato, per un importo di circa 1.000.000 di euro.

ARGOMENTI DI RILEVANZA PER IL 2011 EDIFICI PUBBLICI

La messa in sicurezza degli edifici scolastici destinati alle scuole superiori del capoluogo, implica la realizzazione di un nuovo polo scolastico in regione Tzambarlet, in aggiunta a quello già in esercizio di V. Chambéry, nel quale collocare, a turno e temporaneamente, le diverse istituzioni scolastiche interessate dagli interventi. Nel corso del 2011 sarà avviato l'affidamento dei lavori che comprenderanno anche la sistemazione della rete viaria circostante per un ammontare complessivo di spesa di circa 25 milioni di euro.

In analogia per gli edifici pubblici è previsto l'intervento di adeguamento della ex casermetta della Guardia di Finanza di Pollein per consentire, previa delocalizzazione, i lavori di adeguamento dell'attuale sede dell'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti.

INFRASTRUTTURE VIARIE

Tra gli interventi più significativi sulla rete viaria regionale, da realizzare nel prossimo anno, meritano una particolare citazione i lavori di ammodernamento della S.R. n. 20 di Gressan e Aymavilles, arteria caratterizzata da elevati volumi di traffico, nel tratto terminale dell'abitato di Gressan per una spesa complessiva di 2.800.000 euro.

Con riferimento al principale asse viario della Regione, si cita un rilevante intervento sulla S.S. 26, frutto della collaborazione tra ANAS e Regione. Trattasi dei lavori di messa in sicurezza e riqualificazione del tratto che adduce al capoluogo regionale. Concluse infatti nel 2010 le complesse attività di confronto con le amministrazioni comunali interessate sulla base di apposito studio di fattibilità, nel corso del 2011 saranno avviate e definite le attività di progettazione.

TUTELA DEL TERRITORIO DAI RISCHI IDROGEOLOGICI

Per la tutela del territorio valdostano dai rischi idrogeologici, partendo dalle perimetrazioni degli ambiti a diversa pericolosità, si dovranno individuare gli interventi prioritari necessari ad una migliore protezione dei centri abitati e delle infrastrutture esistenti.

Per tali zone si prevede di avviare nel 2011 uno specifico programma di interventi sulla base di criteri prioritari da seguire.

Per quanto concerne gli interventi non strutturali si intendono avviare iniziative di sensibilizzazione dei cittadini e di miglioramento delle forme di informazione e di comunicazione sulle situazioni di pericolo per lo sviluppo di una cultura del rischio.

TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Con i Comuni e il BIM, quale Autorità d'ambito del servizio idrico integrato, si passerà alla fase operativa di attuazione della riorganizzazione dei servizi idrici e di realizzazione delle opere necessarie per il completamento del sistema di trattamento dei reflui idrici civili e di razionalizzazione della rete di approvvigionamento idropotabile. Una particolare attenzione sarà poi data a iniziative di recupero e di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua valdostani.



I controlli sul patrimonio idrico del capoluogo regionale

QUALITÀ DELL'ACQUA - QUALITÀ DELLA VITA

Assessore Delio Donzel, in questi ultimi tempi si è parlato spesso della qualità dell'acqua potabile e dei controlli che vengono effettuati. Quale è la situazione del Comune di Aosta?

I controlli interni vengono eseguiti, dall'Ufficio comunale Ambiente e Risorse Idriche quale gestore del Servizio Idrico, tramite il laboratorio privato ECOGEO S.c.r.l. di Quart (AO), per i parametri corrispondenti alle analisi di routine e di verifica.

La frequenza dei controlli è mensile; i punti complessivamente controllati sono ordinariamente n. 31 così articolati:

- a) punti di prelievo delle acque sotterranee da destinare al consumo umano: 7 pozzi e 3 sorgenti che corrispondono ai pozzi attualmente in produzione (Cogne n. 3, Cogne n. 19, Solarolo, Giardini, Prato Fiera, Montfleury e Birreria) oltre alle sorgenti utilizzate (Entrebin) e non utilizzate (Arpuilles e Tarpay sopra Excenex);
- b) impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione: 10 serbatoi e 1 stazione di pompaggio. Sono compresi tutti i serbatoi di cui dispone l'acquedotto comunale: Bibian,

Bornyon, Talapé, Entrebin, Arpuilles, Excenex, Pont d'Avisod, Pléod, Busseyaz e Porossan e la stazione di pompaggio di via Pasquettaz;

c) reti di distribuzione: 10 punti variamente distribuiti sul territorio comunale in maniera da essere rappresentativi di tutti i diversi distretti in cui può essere divisa la rete idrica (utenze pubbliche e private in: reg. Tzambarlet, reg. Sarailon, fraz. Truchod, fontane di Ossan - Reg. Bornyon, reg. Beauregard, via Edelweiss, Scuola Allende, Scuola Q. Cogne, Ufficio Acquedotto).

Periodicamente, l'Ufficio Ambiente e Risorse Idriche diretto dal Dirigente ing. Marco Framarin, riceve e verifica anche gli analoghi controlli operati dalla Comunità Montana Grand Combin relativamente all'acqua fornita dalla stessa ai serbatoi di Arpuilles e Porossan.

La norma di riferimento, il D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e successive modifiche e integrazioni (Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano), distingue tra controllo di routine e controllo di verifica.

Per quanto riguarda la frequenza di controlli di routine, in base al volume d'acqua distribuito/prodotto ogni giorno (complessivamente, nel nostro caso >maggiore di 10.000 mc e inferiore a <=

100.000 mc), dovremmo eseguire all'anno 4 + 3 campioni ogni 1.000 mc/giorno del volume ovvero 4 + 3 x 14 (14 poiché si distribuiscono mediamente circa 14.000 mc/giorno) ovvero 46 campioni all'anno mentre invece l'Acquedotto Comunale procede ad eseguire 31 x 12=372 campioni per controlli di routine; per quanto riguarda i controlli di verifica, sono previsti 3 campioni all'anno + 1 ogni 10.000 mc/giorno del volume totale e frazione di 10.000 mc. Pertanto 3 + 2= 5 campioni all'anno. Nel nostro caso, viene eseguito un controllo di verifica all'anno per ogni pozzo quindi 7 pozzi - 7 indagini.

Riteniamo pertanto di osservare in pieno, la norma sopra indicata. La spesa complessiva del servizio si aggira intorno ai 30.000,00 euro all'anno.

Mensilmente, gli esiti dei controlli svolti sono trasmessi, unitamente all'informazione dell'attività manutentiva svolta dalla Squadra Acquedotto nel periodo di interesse, all'Azienda Unità Sanitaria Locale che svolge i controlli esterni ed a cui spetta il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano.

In tali controlli sono previste indagini per rilevare la presenza di metalli pesanti?

I controlli interni eseguiti presso i pozzi cittadini prevedono mensilmente, oltre al controllo di routine, anche i controlli sulle seguenti sostanze: arsenico, benzene, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, tricoloroetilene, tetracoloroetilene, trialometani totali, composti organo alogenati, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, indeno(1,2,3-cd)pirene, idrocarburi policiclici aromatici, antiparassitari totali.

Nei controlli di verifica invece vengono controllati, i seguenti metalli pesanti: oltre al piombo, il cadmio, il cromo totale e il manganese.

In un suo recente studio l'Arpa ha rilevato una presenza diffusa di cromo esavalente all'interno delle aree industriali Cas ex Cogne, tale presenza influisce sulla qualità dell'acqua della rete cittadina aostana?

No, in quanto il posizionamento delle attuali captazioni utilizzate dall'Acquedotto Comunale si trova completamente a monte rispetto agli emungimenti ed alle contaminazioni provenienti dalle aree industriali CAS-ex Cogne, e lo stesso studio Arpa stabilisce che tale contaminazione da cromo esavalente non riguarda le zone a monte delle aree industriali (zona urbana di Aosta).

■ GT



Condizione femminile e impegno politico

PUBBLICO E PRIVATO - DONNA E DINTORNI

DONNA, un pianeta esplorato ma sconosciuto. Un vero e proprio universo tanto è misterioso e complesso, variabile, in continua evoluzione... a volte involuzione.

Un cosmo però anche fragile, delicato, unico "genere" capace di procreare...da rispettare e proteggere. E per tutto questo, invece forse, temuto e quindi, da sempre, oggetto di tentativo di sottomissione.

Il "femminismo" nasce come Movimento politico nell'Ottocento, in Europa e negli Stati Uniti, per il riconoscimento di pari dignità e diritti della donna.

In Italia la sua formazione coincide con la lunga battaglia delle donne, dal dopoguerra al boom economico, per ottenere il diritto al voto, all'istruzione, al lavoro. Negli anni '70 si sviluppa nel vero Movimento Femminista e si occupa dei controversi temi del divorzio e dell'aborto. Dal 1968 l'adulterio della donna non è più considerato "reato" (prima se scoperta finiva in carcere); nel 1970 il divorzio diventa legge; nel 1972 viene liberalizzato l'uso della pillola anticoncezionale; nel 1975 viene riformato il Diritto di famiglia (la condizione della donna cambia radicalmente viene abolita la figura del capofamiglia che rimane solo ai fini anagrafici), e la donna e l'uomo hanno pari diritti e doveri; nel 1978 viene liberalizzato l'aborto; nel 2009 viene introdotto nel nostro ordinamento una nuova fattispecie di reato finalizzata a far venire meno la pericolosa condotta "persecutoria" nei confronti soprattutto delle donne.

Negli anni '70 ero una ragazzina. Sentivo parlare al Telegiornale di questi eventi senza comprenderne l'effettivo valore. Nel mio cuore esisteva già innata quella giusta presa di coscienza del rifiuto di qualsiasi forma di oppressione creata dalla società maschilista, oppressione non solo economica ma anche giuridica

e psicologica. Avevo le idee ben chiare almeno su ciò che non volevo!!

E' un po' come i ragazzini di oggi che nascono con il cellulare in mano e con una predisposizione nel DNA verso tutto ciò che è "tecnologia", dando per scontato questo livello di progresso.

Ma questi importanti obiettivi raggiunti nel passato non garantiscono sempre alla donna il riconoscimento del rispetto dei propri diritti in quanto "persona" nell'ambito familiare.

L'asservimento delle donne, ieri come oggi persiste, soprattutto nel luogo privato della famiglia, in virtù della maggior forza muscolare dell'uomo.

Nel 2010 sono state 115 le donne uccise in Italia a causa di violenza da parte degli uomini, quasi sempre, appunto, da mariti e compagni, sempre più spesso ex mariti ed ex compagni. Negando in questi ultimi due casi il diritto della donna di lasciare il proprio partner, il diritto di disinnamorarsi, il diritto di dirlo, il diritto di scegliere...

Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali e a tutti i ceti economici.

Dati inquietanti in costante aumento: 101 nel 2006, 107 nel 2007, 112 nel 2008 e 119 nel 2009.

Il primato è del Nord (49% contro il 24% del Sud).

Nel 64% dei casi l'aggressione avviene nella casa della vittima, il luogo che dovrebbe essere più sicuro e dove invece la vita della donna è maggiormente in pericolo.

Responsabili i mariti nel 36% dei casi, i conviventi e i partner nel 18%, gli ex compagni nel 9%, i parenti nel 13%. Per lo più italiane le vittime (70,8%) e gli assassini (76%).

Questi i casi estremi, ma la violenza domestica può avvenire sotto diverse forme, attraverso minacce, maltrattamenti fisi-

ci e psicologici, atteggiamenti persecutori (stalking), soprusi economici e sessuali, crudeltà verbale, ecc.... molte volte combinati insieme.

Alcune cattiverie non lasciano né lividi, né tracce evidenti ma dolore sì!!!

Le prepotenze, le sopraffazioni, gli abusi non sono accettabili né tollerabili. Mai!. Quindi, impegnarsi per la tutela dei diritti acquisiti, per continuare a migliorare la condizione femminile, per garantire a tutte le donne quel rispetto e quella sicurezza che spetta loro in quanto "essere umano", deve

essere un obiettivo primario di tutti coloro che si sentono impegnati politicamente e socialmente e lo sarà, a maggior ragione, per le DONNE di Stella Alpina. Il prossimo Congresso sarà l'occasione per stimolare un momento di riflessione su tutto ciò, sul significato e sul valore della politica, sulle modalità di partecipazione della donna alle scelte importanti, protagonista non estemporanea e soprattutto non in antagonismo ma in collaborazione con l'uomo, in nome della vera democrazia.

■ Iole Trevisan



Un'esperienza di impegno e solidarietà

ESSERE CONSIGLIERE COMUNALE DI S.A.

Cari amici,

Sono ormai sei mesi che siedo in Consiglio Comunale, e devo dire che il compito è molto difficile: mi ricredo su quando, non operativo, avevo opinioni molto diverse sul mondo politico. Vedo tutti i miei colleghi che si impegnano molto e cercano di lavorare al meglio per la nostra comunità. Sicuramente Stella Alpina, sia con i suoi assessori che con i suoi consiglieri, cerca di distinguersi in modo indiscutibile per il suo credo, cioè famiglia, casa, lavoro, scuola e contrasto a qualunque tipo di disagio o emarginazione, ed è per questo che io stesso, nell'ultimo consiglio, mi sono battuto in difesa di quelle che, secondo me, sono le priorità. La persona non può mai arrivare in un secondo momento e questo per me sarà un punto fermo per tutta la legislatura perché, se ci sono soldi da spendere per tecnologie, siti, studi di settore, incarichi, spettacoli ecc cento volte di più se ne

devono spendere per aiutare le famiglie perché con gli stipendi e le pensioni attuali si arriva a fine mese a stento e sperando di stare bene dato che ormai anche curarsi è un costo eccessivo. Altro appunto verso chi gestisce il servizio neve: farebbe meglio ad avere come priorità la pulizia dei marciapiedi ancor prima delle strade per permettere alle persone di muoversi in sicurezza e non camminando in mezzo alla strada e rischiando ogni momento di essere investite. Sapete che alla prima nevicata il 6 dicembre davanti alla casa famiglia di Viale Europa dove risiedono anziani (molto anziani) c'era mezzo metro di neve davanti all'ingresso con conseguente impossibilità di uscire o entrare? Eppure l'investimento per tale servizio è notevole ed è addirittura aumentato come costo.

Colgo l'occasione per salutare tutti gli amici della Stella Alpina e auguro a tutti che il nuovo anno sia migliore per tutti.

■ Vincenzo Caminiti

Terminiamo i resoconti dal seminario Scuola per la Democrazia (Sarre 8,9,10 Ottobre 2010)

TESTIMONIANZE DI GIOVANI AMMINISTRATORI



Vorrei innanzitutto esprimere dei ringraziamenti sinceri e non di circostanza al movimento a cui appartengo, al nostro

Consiglio Regionale e a Ita-

liadecide che in collaborazione con Ancigiovane mi hanno permesso di partecipare a questo esclusivo progetto formativo.

Il corso che si è tenuto a Sarre nei giorni 8,9,10 ottobre e che aveva come tema principale "Le ragioni dell'altro" volgeva ad individuare attraverso questo seminario tematico le difficoltà che esistono oggi nel nostro sistema decisionale. Diversi gli spunti da approfondire tra i quali meritano una particolare attenzione quello del presidente di Italiadecide **Luciano Violante**. Lo stesso esordisce dicendo che il *Bipolarismo* in Italia può essere tradotto come un sistema tra il "bene e il male" per cui esiste un concetto di "divisività di pensiero" dove nella realtà mediatica dei giorni nostri i rappresentanti dei diversi orientamenti

politici sono costretti, attraverso slogan brevi e concisi, a sparare a zero sull'altro che non è più un avversario politico ma un nemico.

Non è del tutto della stessa opinione il Direttore del Corriere della sera **Ferruccio De Bortoli** che dice: "E' vero che in Italia esiste una puntuale segnalazione delle differenze, ma nello stesso tempo non c'è solo "divisività" ma anche grande capacità di integrazione.."

Sarebbe interessante citare anche altre considerazioni del direttore, persona sempre pacata nei modi e capace di relazionare in maniera *Bipartisan* come pochi sanno, ma il corso prevedeva un programma ricco di interventi di spessore, a loro volta meritevoli di citazione.

Più precisamente il programma operativo era così articolato: una lezione introduttiva, sei lezioni tematiche organizzate in sessioni, una *Lectio Magistralis* tenuta dall'On. **Gianfranco Fini** e una lezione conclusiva tenuta da **Giuliano Amato**.

Le lezioni tematiche (Immigrazione-Integrazione, Nord-Sud e Patto di stabili-

tà) sono state trattate da due personalità di provenienza politica o ideale diversa; nessuno dei due ha ascoltato l'intervento dell'altro, di conseguenza si sono misurati con noi giovani amministratori che prima di procedere con gli interventi o di porre le nostre domande si erano confrontati in gruppi di lavoro guidati.

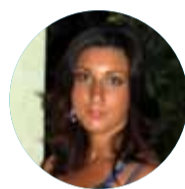
Nell'ultima sessione di lavoro, che prevedeva che ogni gruppo relazionasse le conclusioni riguardo le varie tematiche, sono emerse delle particolari considerazioni.

Nel mio gruppo in particolare si è osservato come ognuno di noi nella propria realtà, da nord a sud da est a ovest, abbia ravvisato la mancanza di una vera e propria scuola alla politica. Quello che un tempo si faceva nelle varie sezioni dei partiti è oggi scomparso.

Personalmente, ritengo che sarebbe opportuno proporre una iniziativa simile a questa di "Italiadecide" anche a livello regionale, inserendo nel programma incontri con politici e amministratori della nostra Regione per conoscere le loro

esperienze ma soprattutto le loro competenze. Ciò favorirebbe indubbiamente un momento di crescita e di formazione della nuova classe dirigente politico-amministrativa che dovrà nel futuro curare gli interessi della nostra Regione. L'esperienza si è quindi conclusa a Roma con l'adesione all'invito del Presidente Fini che ci ha aperto le porte della Camera dei Deputati. La giornata ha presentato il rapporto 2010 di "Italiadecide" sul tema "l'Italia che c'è" e ha registrato la gradita partecipazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e delle massime autorità dello Stato tra cui: Gianni Letta, Giuliano Amato, Walter Barberis dell'Università di Torino e diversi Ministri della Repubblica. Per concludere il Presidente di Italiadecide l'On. Luciano Violante, ha voluto esternare il proprio ringraziamento ai giovani amministratori presenti considerati la vera nuova risorsa per il futuro del nostro Paese.

■ Massimo Patrizio



Un'aula, una cattedra, lezioni magistrali, lavori di gruppo. Questa tre giorni di "SCUOLA PER LA

DEMOCRAZIA", corso di

alta formazione politica riservato a giovani amministratori comunali, organizzata dall'"Italiadecide" e ANCI giovane in collaborazione al Consiglio Regione Valle d'Aosta, che ha ospitato a Sarre questa iniziativa, è stato per me un vero e proprio ritorno a scuola.

Stavolta ho avuto per compagni giovani amministratori provenienti da tutte le regioni d'Italia che, al pari di me, sono stati pronti all'ascolto, al confronto e al dialogo nonostante ciascuno di noi fosse intriso delle più accese e svariate tinte politiche.

E che dire dei maestri: a cominciare dal Pres. L. Violante (per altro Pres. Onorario di Italiadecide) passando per G. Fini

e G. Amato, i più conosciuti, e senza tralasciare gli interventi di amministratori locali, sociologi ed economisti, che hanno saputo efficacemente riportare con dotto equilibrio di appartenenza partitica le loro esperienze. Tutti noi

abbiamo così avuto modo di metterci all'ascolto di quanto dagli stessi illustri relatori riportato e di prendere parte attiva con interventi e schiette interpellanze sulle questioni che maggiormente affliggono le nostre amministrazioni locali.

Tema centrale e filo conduttore di queste giornate è stato: "le Ragioni dell'Altro".

Come ha ricordato in apertura della sua lectio magistralis F. De Bortoli, direttore del quotidiano "Corriere della sera", è la nostra cultura storica Italiana, permeata sul concetto della "divisività", che porta a rilevare sempre "il contrasto", "la dualità" e a percepire ciò che è "Altro" con accezione negativa, come qualcosa

a noi estraneo e di cui temere e diffidare anche quando questo "Altro" può intimamente appartenerci perché addirittura può trattarsi di un nostro fratello.

A corollario di tutto ciò sono seguiti argomenti di politica sull'immigrazione ed integrazione multietnica-culturale attraverso cui, gli amministratori chiamati ad intervenire, hanno ribadito che il nostro ordinamento garantisce un'ampia tutela dei diritti agli stranieri e promuove l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. Condizione imprescindibile dell'integrazione è la "regolarità" del loro ingresso e della loro permanenza entro i confini del nostro Stato che stride sensibilmente con la piaga dell'immigrazione clandestina.

Sono stati poi affrontati altri due argomenti importanti: la questione italiana "nord-sud" e il "patto di stabilità", rebus che accomuna la maggior parte dei Comuni d'Italia.

Entrambi temi scottanti affrontati dai

gruppi di lavoro e nelle relazioni finali da noi partecipanti e grazie ai quali ognuno di noi, riversando le proprie preoccupazioni e speranze per questa Italia che ancora ha da imparare a livello decisionale ed amministrativo, ha tentato di fornire risposte pratiche a dubbiose domande.

Concludo ringraziando generosamente sia il mio schieramento politico, sia tutti coloro i quali mi hanno concesso quest'opportunità di crescita personale, politica e relazionale.

Mi complimento, altresì, con gli alti Vertici Regionali che hanno accolto questa grandiosa iniziativa "scolastica" che di sicuro gioverà a noi giovani amministratori e di rimando alle nostre realtà locali. Ricerare, pertanto, un confronto civile e maturo e non contrastare a priori le nostre "diversità", può insegnarci un possibile modo di essere, il riflesso di identità che si possono condividere.

■ Myriam Recchia



Commemorata la sua figura in Consiglio Regionale

GIOVANNI BONIN: UN UOMO, UN ESEMPIO

È scomparso nei primi giorni di gennaio all'età di 94 anni, Giovanni Bonin, storico Sindaco di Challand-Saint-Anselme, Maresciallo maggiore degli Alpini in pensione, personalità di spicco della politica valdostana e figura particolarmente impegnata nelle associazioni combattentistiche e di volontariato.

Giovanni Bonin è stato innanzitutto un esponente di primo piano della Democrazia Cristiana della Valle d'Aosta che lo ha annoverato tra i suoi primi aderenti all'indomani della seconda guerra mondiale, partito a cui si è dedicato con passione e impegno e ove ha ricoperto importanti incarichi politici ed amministrativi, sia a livello regionale che comunale, giungendo a ricoprire l'incarico di segretario amministrativo. Dal 1970 ad oggi è stato amministratore del Comune di Challand-Saint-Anselme, ricoprendo la carica di Sindaco per ben 25 anni. In questa veste

si è distinto per la sua assidua presenza in municipio, sempre sereno, cordiale e disponibile con tutti i suoi concittadini. Molte sono state le opere pubbliche realizzate durante i suoi mandati, tra cui la prima micro-comunità per anziani. In sintesi ha sempre agito come un buon padre di famiglia, quale era: al servizio di tutti, senza interessi e secondi fini. Parallelamente all'impegno politico ed amministrativo si è particolarmente distinto, con eguale impegno e passione, nel campo della difesa dei diritti degli ex combattenti e dei reduci, di cui dal 2006 ha ricoperto la carica di Presidente della Confederazione delle Associazioni combattentistiche, succedendo in tale incarico al compianto Maurizio Buillet. Anche nel campo dell'associazionismo si è distinto: è stato, tra l'altro, uno dei soci fondatori dell'Associazione valdostana Tsan e del Centro regionale sportivo Libertas. Amava inoltre lo sport e la montagna.

Il Cavaliere Giovanni Bonin è stato un uomo di carattere, di spessore e soprattutto di umanità. Uomo deciso, onesto, serio e coraggioso, sapeva



parlare alle persone più umili e destreggiarsi con quelle più potenti. Era uno di quelli che, possiamo dire, sapeva farsi amare per l'entusiasmo che metteva in tutto ciò che intraprendeva. E la Comunità in cui ha vissuto e che lo ha accompagnato nel suo addio alla vita terrena gli ha testimoniato l'affetto e la gratitudine. In questa sede ritengo doveroso rendere omaggio, a nome del Gruppo, del Movimento della Stella Alpina e mio personale, alla figura di un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza all'impegno politico ed amministrativo dimostrando un attaccamento profondo ai valori dell'autonomia, della democrazia e della libertà. Alla famiglia in modo particolare alla vedova Elvira, ai figli Enzo e Piero e ai nipoti e ai pronipoti, a cui è stato di esempio e a cui ha trasmesso valori e passioni, giungano le nostre più sentite e sincere condoglianze.

■ André Lanièce